

MEDIAZIONE FAMILIARE

Valore del progetto: Euro 3.000.000

Il servizio è rivolto a coppie in conflitto (sposati o coppie di fatto) intenzionate a separarsi, oppure ai separati o divorziati, residenti in Umbria, che si rivolgono spontaneamente al servizio di mediazione, oppure che sono invitati a farlo dai Servizi sociali, dai Servizi specialistici territoriali, dalla Autorità giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) e Polizia giudiziaria.

Il progetto si pone l'obiettivo di dare un forte sostegno alla coppia nei momenti che precedono e seguono una separazione o un divorzio, nelle fasi più critiche della separazione, attraverso un intervento di mediazione familiare, contribuendo a tutelare il minore dalle possibili conseguenze che potrebbero derivare da una separazione conflittuale, tramite:

- il recupero del nucleo familiare d'origine, laddove possibile, e riduzione degli interventi riparatori;
- superamento dell'isolamento sociale e psicologico che deriva da situazioni di disagio;
- riduzione dei conflitti intra-familiari presenti e riorganizzazione delle relazioni interpersonali a seguito di separazione e/o divorzio.

Nell'epoca attuale l'aumento delle separazioni tra coniugi e tra conviventi in presenza di figli minori sta assumendo una dimensione sociale non più marginale che è responsabile di un profondo malessere per tutti i soggetti coinvolti, soprattutto per i bambini che, sempre più precocemente, si trovano ad affrontare la riorganizzazione dei legami familiari che consegue ad una separazione.

Oggi la legislazione sociale e familiare considera preminente l'interesse del minore, principio recepito nel diritto internazionale con la dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959, ribadito con la Convenzione Onu del 1989, a cui la Regione Umbria si ispira e che pone la Regione quale soggetto che intende prevenire e contrastare i fattori di disagio dei bambini e degli adolescenti nonché tutelare e proteggere i minori da danni psicologici che si riflettono sul loro equilibrio psico-fisico, favorendo il raggiungimento di accordi tra le parti per il pieno esercizio della bi-genitorialità.

Grazie al finanziamento del POR FSE Umbria 2014-2020, la Regione ha programmato un servizio che non era ancora presente nelle 12 Zone sociali del territorio.